

Gianni Menghi (Pdl) apre al'Udc e alla Destra

All'Abbadia di Fiastra Francesco Massi illustra domani flussi di voto e prospettive del partito unico

Ad oltre una settimana dalle politiche, l'analisi del voto, specialmente in proiezione delle amministrative 2010, continua ad essere lo sport più praticato fra i politici locali. Domani, ad esempio, alle 21.30 all'Abbadia di Fiastra, Francesco Massi (Pdl) illustrerà i risultati elettorali con l'interpretazione dei flussi di voto, gli incrementi, i decrementi, le strategie elettorali e le prospettive verso il partito unico del centrodestra e le prossime amministrative del 2009.

Dal canto suo, il coordinatore comunale di Forza Italia, Gianni Menghi, dice di guardare «con fiducia alle provinciali 2009 e alle comunali 2010, nella consapevolezza che i maceratesi sanno ben distinguere tra voto politico e voto amministra-

tivo, nel quale conta essenzialmente il rapporto con la società, il contatto diretto con i cittadini, il radicamento territoriale. Ora il Popolo della Libertà - prosegue Menghi - ha di fronte due sfide. Primo, affrontare con entusiasmo e decisione la fase costituente del nuovo partito unitario, aprendosi all'esterno e valorizzando con spirito di squadra tutte le risorse disponibili; secondo, impostare un'iniziativa politica a tutto campo che favorisca il dialogo con i soggetti politici e civici alternativi al Pd e alla sinistra. In questo quadro, un lavoro comune con l'Udc e con la Destra di Storace appare naturale, benché non scontato, e ha motivazioni forti che prescindono dagli equilibri e dagli schieramenti nazionali.

Diamo priorità a Macerata, ai suoi problemi e alle sue opportunità. Esiste in città un popolo moderato nello stile e riformatore nella sostanza, pronto a sostenere un team e un progetto per il buon governo e il rinnovamento del capoluogo».

In vista dei nuovi appuntamenti elettorali, il consigliere provinciale e comunale Andrea Blarasin (An) richiama l'attenzione «sulla necessità di elaborare per tempo un progetto per l'intero territorio, basato su regole e programmi certi, coerenti, necessari e condivisi. Per quanto riguarda i candidati - aggiunge Blarasin - essi verranno dopo e non prima, come si è avvezzi a fare nell'esercizio di quel potere che tanti danni ha

creato a questa comunità. I candidati sindaci, presidenti ed altro dovranno essere identificati tra le persone che avranno dato prova di possedere i requisiti necessari a presiedere una Istituzione per storia personale e politica, professionalità, capacità amministrativa, moralità e soprattutto spirito di servizio alla gente».

